

## Concorso *Nuove specie di spazi. Dagli studenti una casa per gli studenti*

### I progetti vincitori

#### **Geometrie variabili**

In questo progetto l'attenzione si è rivolta principalmente alla riorganizzazione dello spazio dedicato alle camere, cercando di trovare una soluzione originale, mutevole e adattabile allo stesso tempo, che potesse soddisfare le diverse esigenze degli studenti e risolvere il problema di convivenze difficili. Non potendo infatti scegliere il compagno di stanza, assegnato d'ufficio, non sempre si è fortunati, e così può capitare di ritrovarsi a dover condividere uno spazio, non proprio ampio, con una persona né simpatica né socievole, o con modi e tempi di vita totalmente diversi dai nostri. Per evitare malcontenti e richieste di cambio alloggio l'idea è stata quella di offrire uno spazio aperto, adatto ad una convivenza pacifica, ma con la possibilità di ridurre le zone di relazione con semplici gesti, grazie a pareti mobili (scorrevoli con cerniera) e ad arredi facilmente spostabili, garantendo così una maggiore privacy e consentendo di arrivare a condividere solamente l'area destinata ai servizi (zona cucina e bagno). Nel caso in cui gli studenti avessero invece un'intesa perfetta lo spazio può essere ampiamente condiviso.

*Realizzato dal Gruppo Oniul: Valentina Messina, Debora Miggiano, Irene Miozzi*

#### **Bicasa a soglie volubili**

La proposta ha inteso riprogettare ex novo l'intero edificio di viale Bligny 22 adibendolo prevalentemente ad uso residenziale temporaneo, ma destinandone una parte anche a servizi aperti per il quartiere. L'essenza del progetto si coglie nel suo nome che ne rappresenta l'anima e l'organizzazione spaziale. La parola "bicasa" fa riferimento alle due tipologie abitative possibili (per due e per quattro persone), che si affacciano su "piazzette" interne e che, nelle possibili aggregazioni, disegnano insoliti spazi di distribuzione: il corridoio perde il suo uso esclusivamente funzionale e dispone lo spazio a nuove ed insolite aperture. Le "soglie volubili" richiamano la flessibilità degli spazi all'interno dell'edificio e dei singoli appartamenti: le stanze sono progettate a partire dal perno principale rappresentato dai soggiorni che, secondo le esigenze, si aprono e aggregano alle piazzette. In questo modo la residenza universitaria temporanea cambia faccia; da edificio pensato per assecondare l'esigenza esclusiva di posti letto diventa un luogo d'incontro, di scambi e di confronto reciproco e continuo tra le persone e la città.

*Realizzato dal Gruppo Pamapa: Katia Magnabosco, Chiara Paganelli, Francesca Paleari*

## **Fra tempi**

Alla base del progetto c'è l'intenzione di diversificare gli spazi per le modalità dei tempi di fruizione degli studenti. Sono state così individuate tre temporalità: la settimana lunga per chi frequenta l'università lontano da casa e si ferma per lunghi periodi; la settimana corta per chi il week-end tendenzialmente torna nella propria città; l'U.F.O. per chi ha bisogno di una sistemazione occasionale nella quale poter sostare anche solo per una notte. L'alloggio "Plastico" della settimana lunga, per due persone, è stato progettato per isolare completamente la propria parte di stanza e creare all'esigenza uno "scrigno privato" mentre la cucina, grazie a divani e arredi componibili può ospitare un gruppo di amici. La stanza "Mobile" della settimana corta, per tre persone, è stata pensata per offrire il massimo della flessibilità in modo da plasmare lo spazio in base ai rapporti che si instaurano tra i compagni di stanza: letti con le rotelle e spazi personali divisi da pareti-scaffali componibili, con un meccanismo che si ispira al gioco del tetris.

L'U.F.O è invece uno spazio asettico "Elastico" pronto a ospitare giorno dopo giorno gruppi fino a 10 persone. All'interno ci sono tavoli aggregabili in più modi, un unico letto "blob" per una sosta rapida, un bagno munito di accessori usa e getta, una cucina con cibo in confezioni mono uso.

Nella casa queste tre tipologie sono state distribuite non in modo casuale ma aggregate per piani, in modo da avere a portata di mano i servizi più utilizzati in base alle esigenze delle diverse temporalità.

*Realizzato dal Gruppo Mapemayahh: Caterina Marazzi, Roberta Marcaccio, Beatrice Pernigotti, Agnese Miccoli*